

# Aggorà

Luoghi di incontro tra le Opere Educative Canossiane

# 9

Febbraio 2014

**“LA CHIESA PER LA SCUOLA”  
Il 10 maggio  
tutti a Roma dal Papa**



# SOMMARIO

---

<b>■</b> <b><u>ISTITUZIONALE</u></b>		<b>■</b> <b><u>NEWS &amp; EVENTI</u></b>	
<b>Ricerca &amp; Sviluppo</b> <i>a cura di ENAC Nazionale</i>	1	<b>Il progetto EUCLASS for Teacher and Students</b>	15
<b>■</b> <b><u>PRIMARIA</u></b>		<b>Piano formativo Fond.E.R. 2013</b>	15
<b>In viaggio verso Gesù</b> <i>Federica Maniezzi, Conselve (PD)</i>	3	<b>Tutti a Roma da Papa Francesco il prossimo 10 maggio</b>	15
<b>■</b> <b><u>SECONDARIA I GRADO</u></b>			
<b>Ma i ragazzi sanno ancora pregare?</b> <i>Laura Mezzadra, Pavia</i>	4		
<b>■</b> <b><u>SECONDARIA II GRADO</u></b>			
<b>Se avessi saputo cosa cercare l'avrei trovato prima</b> <i>Stefania Romano, Brescia</i>	5		
<b>■</b> <b><u>TERRE DI MEZZO</u></b>			
<b>Formare per educare</b> <i>Daria Aimò, Brescia</i>	6		
<b>I comandamenti dei bravi genitori secondo don Mazzi</b> <i>Alberto Stizza, Rovato (BS)</i>	7		
<b>N.I.C. team</b> <i>Giancarlo Urbani, Verona</i>	8		
<b>■</b> <b><u>FORMAZIONE PROFESSIONALE</u></b>			
<b>La variante al sentiero</b> <i>Tecla Rossini, Bagnolo Mella (BS)</i>	10		
<b>I disturbi del comportamento alimentare</b> <i>Antonella Mabellini, Brescia</i>	11		
<b>Giovani apprendisti: formazione in corso</b> <i>Antonella Mabellini, Brescia</i>	13		

# Ricerca & Sviluppo

## Lanciato il “Piano di innovazione e miglioramento dell’offerta formativa”

a cura dell’ENAC Nazionale

Nella continua evoluzione del contesto economico e sociale italiano - che si confronta con settori produttivi in crisi o in forte cambiamento, professioni e posti di lavoro in rapida trasformazione, comunità locali e nazionali in transizione verso nuovi e sofferiti assetti - il sistema di Istruzione e Formazione Professionale sente l’urgente necessità di innovare e migliorare la propria offerta formativa.

I nostri Centri di Formazione vivono in stretta simbiosi con i cambiamenti avvenuti e/o in itinere nei rispettivi contesti territoriali, dai quali devono trarre una attenta lettura dei fabbisogni sul campo, allo scopo di alimentare il processo di crescita e orientare le scelte di programmazione di medio-lungo periodo. Per supportare questa linea strategica, abbiamo avviato una ricerca, coordinata dalla sede nazionale in raccordo con le strutture associate, dalla quale sono attese indicazioni ed elementi per:

- Sviluppare e promuovere la formazione di nuove figure professionali, rispetto a quelle già formate sul territorio;
- Innovare i processi formativi delle figure professionali attualmente in uscita, anche tramite individuazione e confronto con centri di eccellenza in Italia, in Europa o all’Estero;
- Potenziare le attività di formazione continua e permanente, nonché i servizi di orientamento e per il lavoro.

La ricerca intende adottare, pur partendo dal contesto attuale, una visione di grande prospettiva, allo scopo di cogliere per tempo, o meglio anticiparle, le necessità di formazione e le nuove figure professionali che saranno richieste nel mercato del lavoro colpito dalla crisi. Il progetto cercherà di sviluppare nei territori esaminati un’indagine conoscitiva che metta in relazione due sistemi di attori del mercato della formazione/lavoro: le imprese (domanda) e gli enti di formazione (offerta).

La quantificazione della domanda di figure professionali del territorio, attuale e prospettica, è l’informazione basilare per attuare una politica della formazione che consenta di offrire proposte adeguate e coerenti rispetto alle necessità del sistema produttivo locale e possa creare le condizioni per implementare la governance del sistema

formativo in tutti i suoi segmenti (nella fattispecie si opererà nella filiera professionale che comprende i corsi di diritto-dovere all’istruzione e formazione, qualifiche regionali, formazione superiore, formazione continua e formazione permanente).

L’analisi della domanda sarà suddivisa in due parti: le caratteristiche strutturali del sistema produttivo (quante e quali imprese sono presenti sul mercato locale) e la tipologia delle figure professionali richieste (cosa viene richiesto e con quali caratteristiche) anche individuando i potenziali settori di sviluppo dei sistemi produttivi.

L’analisi dell’offerta sarà articolata in due parti: le caratteristiche demografiche (quanti e quali soggetti si presentano sul mercato della formazione) e l’offerta formativa proposta dagli enti del sistema.

Il confronto quantitativo fra domanda e offerta dovrà consentire l’analisi dei gap che si riscontrano nelle varie filiere formativo/produttive e fornire le indicazioni per l’attuazione della politica formativa in ogni contesto territoriale in cui sono insediate le sedi ENAC.

In sintesi l’approccio metodologico della ricerca/analisi del mercato della formazione, prevede 4 fasi:

### **Caratteristiche del territorio di riferimento/potenziale bacino di utenza**

- Caratteristiche socio-economiche del territorio di riferimento/potenziale bacino di utenza
- Caratteristiche dei settori produttivi e delle imprese
- Analisi, quantitativa e qualitativa, della domanda di figure professionali: qualificati e diplomati
- Analisi evoluzioni in atto e di prospettiva: individuazione delle figure più richieste

### **Offerta formativa del territorio di riferimento/potenziale bacino di utenza**

- Mappatura dell’offerta formativa sul territorio di riferimento
- Quantificazione dell’offerta di formazione: qualificati e diplomati
- Analisi qualitativa delle figure professionali: individuazione delle eccellenze sul territorio di riferimento

*La ricerca intende adottare, pur partendo dal contesto attuale, una visione di grande prospettiva, allo scopo di cogliere per tempo, o meglio anticiparle, le necessità di formazione e le nuove figure professionali che saranno richieste nel mercato del lavoro colpito dalla crisi.*

### Cosa manca, attualmente ed in prospettiva

- Analisi del divario fra domanda e offerta di formazione
- Analisi qualitativa delle figure professionali in relazione alle potenzialità della sede formativa considerata
- Interviste e focus group con operatori chiave nei territori di riferimento
- Potenziali processi di innovazione e miglioramento per la sede formativa considerata

### Strategie di sviluppo del Centro di Formazione Canossiano per contribuire a colmare il divario:

- Approfondimento su nuove/emergenti figure professionali
- Innovazione dei processi formativi delle figure professionali già in formazione presso la sede formativa di riferimento
- Sviluppo e/o innovazione di altri servizi formativi (formazione continua/permanente, orientamento e/o servizi per il lavoro)
- Individuazione centri di eccellenza in Italia, in Europa o all'Estero

I territori di riferimento della ricerca, corrispondenti ai distretti provinciali/regionali in cui opera ENAC, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Regioni	Città Sede Formativa	Territorio/potenziale bacino di utenza
<b>Emilia Romagna</b>	Fidenza	Provincia di Parma e Bassa Piacentina
<b>Lombardia</b>	Milano - Via Benaco Milano - Via della Chiusa	Milano città
	Como	Città e Provincia
	Cuggiono	Alto Milanese
	Brescia	Città e Provincia, Lago di Garda
	Bagnolo Mella	Bassa Bresciana orientale
<b>Puglia</b>	Foggia	Città e Provincia
<b>Sicilia</b>	Aci Bonaccorsi	Provincia di Catania, paesi etnei
<b>Trentino Alto Adige</b>	Trento	Trento, Bolzano, Veneto e Lombardia
<b>Veneto</b>	Verona	Città e Provincia
	Schio	Città e Provincia
	Treviso	Città e Provincia
	Feltre	Città e Provincia

Vi aggiorneremo sullo stato di avanzamento e sui risultati di questo lavoro che si sta realizzando grazie al supporto e al contributo delle nostre sedi associate, veri bacini di competenze e collettori di risorse sul campo.

ENAC Nazionale

# In viaggio verso Gesù

*Strada facendo incontriamo persone, sviluppiamo valori, riconosciamo noi stessi e gli altri*



Scuola dell'Infanzia S.G.B.De La Salle, Conselve (PD)

La progettazione didattica di quest'anno si propone di esplorare la base di partenza del processo di acquisizione di competenze sociali e relazionali, ponendo l'accento sul tema dell'incontro, inteso come viaggio verso l'altro. Pensando al Natale noi insegnanti, insieme alla Coordinatrice didattica, ci siamo soffermate sulle figure di Giuseppe e Maria, sul loro impegno, sulla loro devozione e sulla loro enorme Fede. L'amore che li ha guidati ha permesso agli uomini di ricevere il Santo Dono del Natale: Gesù. Così, dopo aver riflettuto sul valore che hanno avuto queste due figure, abbiamo deciso di riadattare il racconto del loro cammino, da Nazareth a Betlemme, figurandolo ai bambini come un viaggio-avventura, lungo e faticoso, caratterizzato da degli incontri particolari.

È stato realizzato un grande sfondo-contenitore, per rappresentare i luoghi che hanno contraddistinto il loro percorso e davanti a questo le sezioni si sono riunite per i tre lunedì d'Avvento.

Ogni Lunedì, Giuseppe e Maria procedevano e incontravano un personaggio: un mercante, poi un pastore e infine un locandiere. Ogni personaggio veniva accompagnato da una breve introduzione delle insegnanti, che raccontavano cosa era accaduto durante l'incontro con Maria e Giuseppe. In seguito, veniva appesa, sotto alla figura del personaggio, una didascalia che riassumeva tutto quello che era stato spiegato. Alla fine di ogni racconto seguivano una riflessione e un dialogo che portavano i bambini a prendersi un impegno per tutta la settimana.



L'ultimo venerdì di scuola, le sezioni si sono nuovamente radunate e hanno potuto vedere che Maria e Giuseppe erano finalmente arrivati a Betlemme, trovando riparo in una capanna, dove, la notte del 24 Dicembre, Maria ha dato alla luce Gesù.

**Maria e Giuseppe hanno compiuto un lungo viaggio e gli**

**incontri avuti li hanno messi a dura prova, ma non hanno mai smesso di camminare e, soprattutto, di credere.** Alla fine hanno avuto l'incontro più bello e più significativo di tutti: quello con Gesù. Ammirando la capanna illuminata dalla Stella Cometa, i bambini hanno celebrato il vero significato del Natale.

Ci siamo salutati facendoci tanti auguri, festeggiando Maria, Giuseppe e il loro Bambino, in un tripudio di baci e abbracci.

Personaggi:

**MERCANTE:** vende le sue pregiate stoffe e trascorre molto tempo a contare i suoi soldi. Più ne conta, più vorrebbe contarne... i soldi sono il suo tesoro e per lui non sono mai abbastanza. Non è disposto a dare una delle sue coperte a Maria, perché Giuseppe non ha con sé denaro. Maria conforta Giuseppe dicendogli: *"Mi basta quello che ho"*.

**1° Impegno:** seguire l'esempio di Maria. I bambini si impegnano a essere contenti dei giocattoli (il loro tesoro) che già hanno e riflettono sulla possibilità di chiedere un solo gioco per Natale.

**PASTORE:** dedica tutto il suo tempo al gregge e pensa solamente a contare le sue pecore. Quando Maria e Giuseppe lo incontrano, gli chiedono gentilmente delle indicazioni per proseguire il loro viaggio verso Betlemme. Il pastore non trova il tempo per ascoltare e aiutare Maria e Giuseppe. *E noi, come impegnamo il nostro tempo?*

**2° Impegno:** trovare il tempo da dedicare agli altri, offrendo attenzione e aiuto a chi ci sta vicino.

**LOCANDIERE:** Maria e Giuseppe iniziano a essere molto stanchi. Arrivano nei pressi di una locanda e chiedono una stanza per potersi riposare. Senza neanche pensarci un attimo il locandiere risponde con tono fermo e deciso "No". Il cuore di Maria e di Giuseppe si riempie di dolore e di tristezza.

Abbiamo mai pensato a quanto può far male la parola "no"?

**3° Impegno:** apriamo il nostro cuore all'incontro con gli altri. Pensiamo a quante volte diciamo con troppa facilità "no" e proviamo invece a dire più spesso "sì".

Federica Maniezzi, docente

# Ma i ragazzi sanno ancora pregare?

*Rinvenire nelle riflessioni dei giovani un sentimento fondamentale per la loro vita e per il mondo: la speranza*

Scuola secondaria di I grado "Maddalena di Canossa", Pavia

Quante volte sentiamo commenti e luoghi comuni sulla capacità dei ragazzi di oggi di fermarsi a pregare e, soprattutto, di apprezzare i momenti di preghiera. **Voglio condividere con voi lettori di Agorà le riflessioni e la preghiera scritta da una mia alunna.**

"Tutti i giorni ci riuniamo insieme, alunni della scuola secondaria e docenti, per la consueta preghiera del mattino. **Per noi che frequentiamo una scuola cattolica è un momento molto importante: siamo tutti seduti insieme, senza distinzioni, ricambiamo il saluto della preside e recitiamo la preghiera** guidati dalla nostra insegnante di religione Madre Laura.

Durante la preghiera scopro che le idee e i pensieri che sgorgano dai cuori sono solo parole di benevolenza, fratellanza, affetto e gratitudine. **Ci è stato chiesto di comporre una preghiera. Ecco la mia:**

**Ti ringraziamo Signore per ciò che tu hai fatto per noi e per tutto ciò che ci hai donato.** Vorrei che tutta la gente di questo mondo potesse un giorno avere la fortuna che noi, in Italia, abbiamo già ricevuto. Ti chiedo di fermare le guerre, le stragi, le catastrofi e di far sì che le popolazioni più povere non vedano violati i loro diritti magari davanti alla Legge.

**Proteggi tutti i bambini e le persone disperse. Istruisci gli analfabeti e i poveri di fede.**

Aiuta tutti i nostri tecnici e i nostri politici affinché gli Stati in recessione possano cambiare vita e riscoprire un'epoca florida. Io ti affido tutti gli ammalati e coloro che hanno bisogno di preghiere. Ricongiungi a te tutte le persone che nelle guerre e nei conflitti armati hanno perso la vita e colma di buona volontà i missionari che, con le loro opere buone, ti annunciano alla gente. Porta aiuto e soccorso alla famiglie in difficoltà e a tutti i poveri che chiedono certe grazie importanti. Con l'aiuto di tua Madre Maria, noi speriamo solo che tutto ciò possa avvenire al più presto e quindi ci affidiamo a te chiamandoti con il nome di Padre." *Carlotta*

Durante la settimana dedicata alle preghiere scritte dai ragazzi, oltre a quella di Carlotta, ne ho ascoltate altre. In

tutte appariva la fiducia nella potenza di Dio Padre, a cui affidare il desiderio di un mondo migliore.

Credo proprio che i nostri giovani sappiano ancora pregare. È nostro compito aiutarli a trovare lo spazio e il tempo per pensare e, soprattutto, per saper apprezzare la giovinezza dello Spirito che abita nei loro cuori.

*Laura Mezzadra, docente*

*Credo proprio che i nostri giovani sappiano ancora pregare. È nostro compito aiutarli a trovare lo spazio e il tempo per pensare e, soprattutto, per saper apprezzare la giovinezza dello Spirito che abita nei loro cuori.*

# Se avessi saputo cosa cercare l'avrei trovato prima

*Incontro delle classi quinte con Sebastiano Zanolli per inaugurare il nuovo progetto Orienteering*

*Istituto Canossiano via S. Martino, Brescia*

3 febbraio 2014, ore 8: ottanta ragazzi assonnati (è lunedì mattina) entrano circospetti nell'Auditorium del piano terra. **E' la prima puntata di Orienteering 2.0, il percorso di orientamento per gli studenti delle tre quinte dell'Istituto Canossiano di via S. Martino a Brescia.**

Ad accogliere le classi ci sono il prof. Roberto Chiappini, responsabile del progetto, e uno "strano tipo" che di nome fa Sebastiano Zanolli. Certamente non può essere un insegnante, avranno pensato i ragazzi. Infatti è un manager, proveniente da un'importante azienda italiana che si occupa di moda, nella cui biografia ([www.sebastianozanolli.com](http://www.sebastianozanolli.com)) si legge: **"E' un personaggio unico nel panorama della formazione nel campo della motivazione e della crescita personale. Pochi, infatti, sono coloro che abbinano una attività didattica manageriale con la reale messa in pratica di ciò che dicono. Sebastiano declina questa attitudine anche attraverso l'attività di coaching"**.

Come volevasi dimostrare. Il nostro ospite ha catturato l'attenzione degli studenti per quasi due ore, parlando di futuri possibili, in modo spesso crudo, ma mai privo di speranza. In questa realtà liquida è vietato pensare che il lavoro della vita sia quello vicino a casa, a tempo indeterminato, fatto di azioni ripetibili e realizzabili da chiunque in ogni momento. **Il lavoro del futuro deve rispondere a nuovi bisogni, deve risolvere problemi. Per comprendere i problemi e individuare delle soluzioni è fondamentale studiare, formarsi e autoformarsi per tutta la vita. Solo così si può essere un valore aggiunto per gli altri e per se stessi.**

Quella di Zanolli è stata un'iniezione di realismo e di fiducia, un ottimo modo per iniziare a sintonizzarsi sul futuro, non solo per gli studenti.

**Era arrivato il momento di ripensare il progetto Orienteering. La scuola ha il dovere di orientare e gli studenti hanno il diritto di essere orientati, ma con metodi che vadano oltre la guida alla scelta delle facoltà.**

Non si può prescindere da un percorso motivazionale per intraprendere la strada verso il futuro, oggi più che mai, visto che ciò che ci attende è sempre più incerto.

**Dopo questo avvio originale, il progetto continuerà su due binari paralleli: l'elaborazione da parte degli**

**studenti del proprio "profilo di orientamento"**, sulla base di alcune indicazioni date dal prof. Chiappini e dei colloqui personali con la prof.ssa Anna Masserdotti e la prof.ssa Luisa Albergò (entrambe psicologhe); l'incontro/confronto con adulti e giovani studenti universitari che, raccontando le proprie storie di studio e lavoro, possano contribuire a promuovere la riflessione e una scelta consapevole nei ragazzi.

Certamente non mancheranno occasioni di pubblicizzare le attività offerte dalle diverse sedi universitarie o scuole post diploma (open day delle singole università, expo dell'orientamento, materiali informativi vari) cui lo studente, liberamente, può accedere.

**"I giovani sanno bene di non poter chiedere un futuro di certezze - magari garantite dallo Stato - ma di avere piuttosto diritto ad un futuro di possibilità reali, di opportunità cui poter accedere, nell'uguaglianza dei punti di partenza secondo lo spirito della nostra Costituzione" (Giorgio Napolitano).**

*Stefania Romano, docente*



© Yorick Photography - [www.yorick-photography.com](http://www.yorick-photography.com)

# Formare per educare

*Nessuno educa nessuno, nessuno si educa da solo, gli uomini si educano insieme, con la mediazione del mondo. (Paulo Freire)*

Istituto Canossiano via Diaz, Brescia

Anche quest'anno il nostro Istituto organizza momenti di formazione e di confronto per genitori e insegnanti, con l'obiettivo di accompagnarli nell'acquisire consapevolezza del proprio ruolo ed efficacia educativa nelle diverse fasi evolutive dei bambini e dei ragazzi.

La proposta di questi momenti formativi nasce dall'esigenza di dare strumenti per affrontare le complessità educative e relazionali che, a scuola come in famiglia, ci si trova quotidianamente a vivere.

Alla base del percorso vi è una progettazione pedagogica condivisa e partecipata tra insegnanti e genitori, che muove da un'attenta analisi dei bisogni formativi di entrambi. La metodologia prevede conferenze, supporto di materiali multimediali e cinematografici, tecniche e modalità interattive. La scelta della formazione nel grande gruppo favorisce la circolazione delle informazioni, il confronto e la condivisione sia delle difficoltà che delle risorse educative. Dunque, insieme per educare. Accompagnati da esperti dell'età evolutiva, intendiamo raccogliere le sfide dell'essere genitori ed educatori, per affrontarle uniti.



Di seguito una breve presentazione dei relatori e delle tematiche:

**OSVALDO POLI**, consulente educativo e familiare, esperto di problematiche relazionali affronterà **“La fermezza educativa: lo stile materno e paterno”**.

**ALESSANDRA BRAGA**, psicologa e psicoterapeuta, esperta di problematiche dell'età evolutiva, tratterà **“L'autorità in famiglia”** e **“Il linguaggio delle emozioni”**.

**LUIGI MUZZOLINI, LUCA CREMONESI e DAVIDE VIOLI**, esperti di media education, cureranno un ciclo su cinema ed educazione su: **“Donne e bambine: immagine e immaginario femminile nella nostra cultura e nelle altre”**; **“Il valore formativo del movimento e dello sport. Sempre vincenti nel gruppo?”**; **“Genitori sul grande schermo, ieri e oggi”**.

Infine concluderà il percorso **DOMENICO GERACITANO**, collaboratore tecnico capo della Polizia di Stato Questura di Brescia esperto di educazione alla legalità e di sicurezza nella rete, con **“Per non cadere nella rete... gli amici virtuali. Progetto di prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo”**.

Daria Aimò, direttore di plesso

*Dunque, insieme per educare.  
Accompagnati da esperti  
dell'età evolutiva, intendiamo  
raccogliere le sfide dell'essere  
genitori ed educatori, per  
affrontarle uniti.*

# I comandamenti dei bravi genitori, secondo don Antonio Mazzi

*Scuola e famiglia in continuo dialogo per alimentare la passione educativa*

*Istituto Canossiano, Rovato (BS)*

Martedì 28 gennaio scorso ha preso il via il **ciclo di incontri "Figli liberi e solidali"**, organizzato dalla rete di realtà locali del territorio di cui facciamo parte come Istituto, tra le quali figurano alcune scuole dell'infanzia e associazioni di volontariato.

**La prima serata, curata e organizzata dal nostro Istituto, ha avuto per protagonista don Antonio Mazzi.**

Notevole la partecipazione del pubblico, tanto che la conferenza, inizialmente prevista presso la sala Zenucchini, ha dovuto essere trasferita nell'adiacente chiesa parrocchiale di Rovato, in grado di ospitare le oltre 500 persone intervenute.

**La prima serata di don Mazzi è stata ricercata dal nostro Istituto, per affrontare il tema «Solidarietà: dal dire al fare», in continuità con il filo conduttore del nostro anno scolastico.**

E così don Antonio, educatore, quotidianamente a diretto contatto con i problemi degli adolescenti ai quali fa da padre nelle oltre 40 comunità che ha fondato, **ha subito esordito con una sua personalissima rivisitazione dei comandamenti, dedicati ai genitori affinché possano relazionarsi in maniera equilibrata con i figli, soprattutto nella delicata fase dell'adolescenza.**

Ecco dunque i messaggi lanciati.

Primo: amate i vostri figli, ma non adorateli.

Secondo: potete non essere più mariti, ma non smetterete mai di essere padri.

Terzo: i figli sono aquiloni, insegnate loro a gestire la loro libertà.

Quarto: rispettate sempre i vostri figli.

Quinto: sappiate interpretare le amicizie di vostro figlio, senza negargliele, visto che per lui le amicizie sono tutto.

Sesto: si nasce con le madri, ma si cresce con i padri e nella società odierna è fondamentale avere dei quarantenni con la spina dorsale.

**Per oltre due ore don Antonio ha saputo catturare e commuovere i presenti**, grazie anche al suo inconfondibile stile, con il quale ha alternato la narrazione di simpatici aneddoti tratti dalla sua esperienza di sacerdote, di educatore, di figlio, di studente, a momenti di profonda e toccante riflessione.

Di stimolo per tutti anche il suo augurio finale, ad essere

adulti in grado di costruire un futuro degno per i giovani che verranno.

**Il riscontro dei genitori e degli insegnanti della nostra scuola è stato di una serata di grande umanità**, che don Antonio ha saputo trasmettere a livello di saperi e di emozioni e che è diventata stimolo e passione educativa per ciascuno, nel quotidiano, verso le persone di cui ci prendiamo cura.

**Il ciclo di incontri proseguirà, con altri relatori, fino ad aprile inoltrato, toccando i temi del rispetto delle regole, la società dei consumi, le dipendenze e l'autonomia del bambino, il divertimento come arte del buon vivere.**

*Alberto Stizza, direttore di plesso*



M. Alessandra Tinti, Superiora del plesso di Rovato con don A. Mazzi

### Dai supereroi a uomini e donne super

Fondazione Canossiana per la promozione e lo sviluppo dei popoli, Verona

Tentare di creare un efficace e realistico Network Internazionale Canossiano (N.I.C.) potrebbe sembrare ai molti una di quelle sfide al limite dell'impossibile, da affrontare e vincere solo se si è dotati di poteri speciali, come i Supereroi che da sempre ci fanno sognare con le loro avventure. Poteri soprannaturali e strumentazioni supertecnologiche ci sembrano, così, essere indispensabili per colmare quei limiti che ci caratterizzano come esseri umani.

Nella realtà, quella in cui tutti noi siamo quotidianamente immersi, il fare rete è invece qualcosa che "molto umanamente" dipende da quanto siamo disposti a metterci in gioco come individui unici e speciali, per tessere relazioni vere. L'unicità che caratterizza ognuno di noi è, di fatto, il "potere speciale" che ci fa essere non Supereroi ma potenziali "esploratori e pionieri" nei più svariati campi della nostra vita.

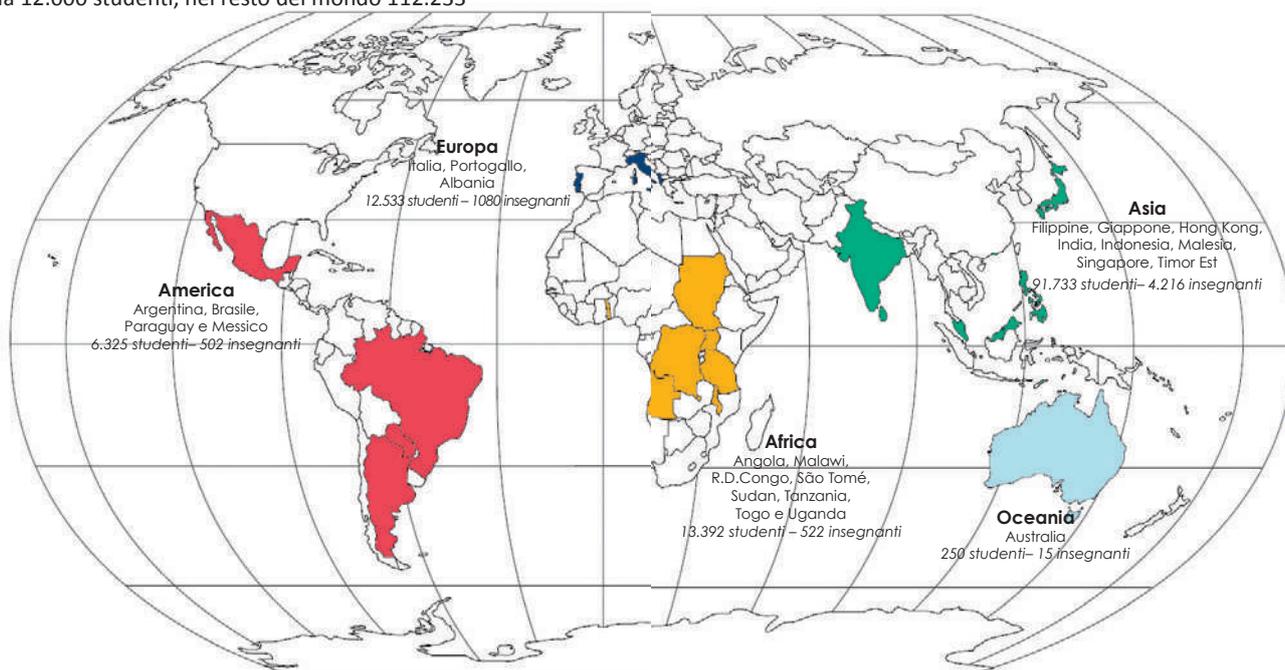
Il costruire e alimentare un Network che possa sprigionare

tutte le sue potenzialità non è dunque una sfida impossibile, ma un sogno realizzabile nella misura in cui l'unicità del singolo è messa in relazione costruttiva con quella di altre "unicità". Il risultato potrebbe andare ben oltre le più rosee aspettative!

Per riflettere e fare una prima esperienza di networking la Fondazione Canossiana ha pensato e realizzato il corso "Conoscere per partecipare. Network Internazionale Canossiano e sinergie educative" - Piano Fond.E.R. 2012 ENAC, svoltosi il 14-15 novembre 2013 in Casa Madre a Verona. 15 formatori e coordinatori, uniti dal desiderio di costruire una rete tra le scuole del mondo canossiano, si sono messi in gioco con le loro competenze ed esperienze. I laboratori di creatività visionaria sono stati cadenzati da una serie di video-conferenze Skype con alcune madri canossiane in Togo, Filippine, Hong Kong, Messico e Timor Est: si sono così scoperte alcune realtà educative canossiane nel mondo, potenziali partner di future iniziative formative.

#### IL MONDO EDUCATIVO CANOSSIANO (2012)

In Italia 12.000 studenti, nel resto del mondo 112.233



**“Se un uomo sogna da solo,  
il sogno resta un sogno,  
ma quando tanti uomini  
sognano la stessa cosa  
il sogno diventa realtà”**  
*Mons. Helder Camara*

**“It always seems impossible  
until its done”**  
*Nelson Mandela*

Il gruppo di lavoro ha ideato un agile volumetto dal titolo **“WE CAN. Vademecum dello schooltrotter”**, che raccoglie appunti di metodo e idee emerse nelle sessioni in aula, attraverso il focus su tre passaggi: **sogna, progetta e sviluppa nella rete canossiana**. Speriamo che gli stimoli ricevuti attraverso l'incontro con alcune realtà estere, la sperimentazione di pratiche creative per la progettazione e la definizione delle idee possano essere a loro volta di stimolo per nuovi esploratori canossiani, che invitiamo ad unirsi al N.I.C. Team.

Il N.I.C. TEAM sono donne e uomini di oggi, visionari, esploratori e pionieri del futuro con i piedi ben saldi a terra e lo sguardo rivolto in avanti.

*Giancarlo Urbani, coordinatore progetti Fondazione Canossiana*



E' disponibile gratuitamente il Vademecum **“WE CAN. Vademecum dello schooltrotter”**

Per informazioni: Giancarlo tel. 045 597653

e-mail: [giancarlo.urbani@fondazionecanossiana.org](mailto:giancarlo.urbani@fondazionecanossiana.org)

# La variante al sentiero

**Cinema e giochi interattivi: imparare italiano e matematica anche fuori dai banchi**

Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa, Bagnolo Mella (BS)

L'anno scorso ci venne proposto di partecipare ad un **bando di concorso per il finanziamento di un progetto di recupero di allievi demotivati, oltre che deficitari, nell'area dei linguaggi e in quella scientifico-matematica**. Ci fu subito chiaro che, se avessimo accettato questa sfida, avremmo dovuto pensare a qualcosa di diverso dalle lezioni teoriche della mattina, di nuovo e originale, di coinvolgente e stimolante, senza perdere di vista l'obiettivo finale dell'operazione, piuttosto impegnativo: colmare le lacune di allievi molto partecipi e interessati alle sessioni pratiche di laboratorio, ma completamente indifferenti, a volte addirittura apertamente ostili, alle materie tradizionali come italiano e matematica.

**Abbiamo quindi pensato ad un percorso "altro", ad una deviazione rispetto alla programmazione, insomma ad una "variante al sentiero" per raggiungere il nostro punto d'arrivo: un cammino che, attraverso il cinema, ci conducesse a parlare di cibo e che servisse come stimolo e pretesto per affrontare contenuti prettamente didattici** (produzione scritta e orale, calcoli, utilizzo di software didattici ...).

Il progetto *Variante al sentiero* è piaciuto e abbiamo potuto realizzarlo a partire dal II trimestre di questo anno formativo.

**Gli allievi che vi partecipano sono una ventina, scelti fra le classi prime, equamente divisi fra il corso di matematica e quello di italiano;** per due pomeriggi alla settimana, dopo la pausa pranzo, si ritrovano con i formatori nelle aule del nostro centro e ad ogni incontro scatta una nuova esperienza. Ciascuna "lezione" è diversa dalle altre: dopo aver dato qualche indicazione basilare su come leggere e interpretare un film (inquadrature, sequenze, montaggio) **i ragazzi visionano spezzoni significativi di film che hanno a che fare con l'arte culinaria e dei quali, ogni volta, si sottolineano aspetti diversi:** il contenuto, i dialoghi, i personaggi, la location, il contesto... in modo da stimolare la discussione (al fine di migliorare la produzione orale), analizzare la lingua (i registri utilizzati, il lessico scelto, ma anche l'ortografia e la grammatica in generale), identificare i diversi elementi della comunicazione e verificare la comprensione dei messaggi (produzione scritta). **Il cinema, come il testo**

**scritto, è una fonte inesauribile di stimoli linguistici, che risulta di più facile percezione e comprensione da parte dei giovani grazie al supporto delle immagini, dei suoni, dei rumori e delle musiche e si è rivelato un ottimo strumento per l'apprendimento.**

**Siccome per l'area scientifico-matematica risultava molto difficile, quasi impossibile, lavorare partendo da film o sequenze di film, si è pensato di ricorrere a software e giochi interattivi,** ma non solo: una delle lezioni, fino ad ora più belle e partecipate è stata quella del tradizionale gioco dell'oca basato sulla soluzione di espressioni.

Ad oggi siamo a metà strada e abbastanza soddisfatti: gli allievi prendono parte al corso in maniera assidua, il contesto informale permette di relazionarsi e rapportarsi tra loro e con i formatori in modo nuovo e anche i ragazzi più introversi e schivi riescono ad esprimersi e farsi coinvolgere più serenamente nelle attività. **Noi formatori siamo per ora molto contenti del risultato ottenuto e speriamo di averli aiutati a colmare almeno in parte le loro lacune ma, soprattutto, di averli avvicinati alle tanto odiate materie.** Intanto stiamo progettando con i ragazzi la realizzazione di un breve cortometraggio che si ispiri a questa esperienza.

*Tecla Rossini, formatrice*

# I disturbi del comportamento alimentare

*Il corpo, la società dell'immagine, la personalità: quante sfide per i nostri adolescenti (e non solo)*

Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa, Brescia

Digiunare o abbuffarsi fino a morire di cibo: anoressia e bulimia nervosa sono un po' come le due facce di una stessa medaglia.

La prima, da un lato, ignora i bisogni del corpo privandolo del cibo necessario; la seconda, dall'altro, li mette ugualmente a tacere fornendogliene in eccesso. Sono definite ambedue **"disturbi del comportamento alimentare" (DCA)** e rappresentano un'alterazione grave e purtroppo diffusa tra gli adolescenti, soprattutto di sesso femminile.

**Accanto a queste due conosciute forme di DCA, ne è stata recentemente individuata anche una terza, definita "disturbo da alimentazione incontrollata" (Binge Eating Disorder BED)** caratterizzato da abbuffate, soprattutto legate al tono dell'umore, al termine delle quali, però, non vengono messe in atto condotte di eliminazione, per cui molti di coloro che presentano tale problema sono obesi.



In caso di DCA, quindi, si manifesta un anomalo rapporto con il cibo, che può venire rifiutato (anoressia nervosa), ingerito in eccesso e poi eliminato con il vomito o ricorrendo a farmaci come, per esempio, i lassativi (bulimia nervosa), oppure sempre ingerito in eccesso ma non eliminato

(disturbo da alimentazione incontrollata).

**Queste forme spesso si trascinano molto a lungo prima di essere correttamente diagnosticate: chi ne è affetto tende ad occultare il proprio disagio, provocandone una cronicizzazione che rende più difficile la guarigione.** Più precoce è il loro riconoscimento, infatti, tanto prima si potrà iniziare il trattamento e avere maggiori possibilità di ottenere risultati favorevoli.

In Italia, secondo lo studio di Preti et al. (riportato dalla Conferenza di Consenso dell'Istituto Superiore di Sanità del 24-25 ottobre 2012), la prevalenza delle DCA è pari al 3,3%, in soggetti di etnia bianca con status socioeconomico medio. **L'ideale di bellezza legato alla magrezza contribuisce allo sviluppo dei DCA?** Sicuramente il rapporto con il cibo oggi non è semplice e scontato, nutrirsi da tempo non è più un gesto elementare

che permette di sopravvivere. Ogni scelta si carica di significati, di implicazione psicologiche ed ha a che fare con le emozioni, con la percezione del Sé e del proprio corpo. **Il rapporto appare così problematico perché sempre più il successo viene basato sull'aspetto fisico: in una cultura come la nostra, in cui apparenza, efficienza fisica ed esteriorità sono considerati valori, la bellezza assume un ruolo fondamentale.** Il perfezionismo, il timore del giudizio altrui, la valorizzazione della magrezza come mezzo di affermazione sociale vanno di pari passo con la scarsa autostima e possono dare origine a un cattivo rapporto con il cibo.

**L'età più a rischio per l'insorgenza di questi disturbi è sicuramente quella dell'adolescenza: una fase di passaggio tra infanzia ed età adulta, che ha come momento centrale la pubertà.** L'individuo si distacca dalla protezione familiare per imparare gradualmente ad affrontare la vita con le proprie forze. In questo delicato momento della loro esistenza, gli adolescenti, esposti ai messaggi della società e del gruppo e più sensibili al giudizio altrui, aderiscono facilmente ai canoni loro proposti. Così le giovani donne, alle prese con la costruzione della propria femminilità, rifiutano le forme di un corpo morbido, imponendosi di somigliare alle disincarnate bellezze da copertina, mentre i maschi si confrontano con modelli ambigui, esibendo fisici prestanti e muscolosi. Si parla di vigoressia, detta anche anoressia a rovescio, che designa l'ossessione maschile di incrementare la muscolatura, accompagnata dalla paura di ingrassare.

**Gli adolescenti oggi si vergognano per le imperfezioni del proprio corpo e legano la propria autostima più alla propria immagine che alle loro capacità e competenze.** La sensazione di inadeguatezza degli adolescenti e la rigidità dei modelli estetici proposti dai media a cui si ispirano, li inducono ad attaccare il proprio corpo nutrendolo troppo o troppo poco.

Ma non solo l'ideale dell'aspetto estetico viene considerato fattore di rischio: sono riconosciuti, ed altrettanto importanti, le relazioni all'interno della famiglia (soprattutto i rapporti con la madre), i disturbi dell'umore (ansia, attacchi di panico, comportamenti



Il logo del Programma promosso dal Ministero della Salute

ossessivo/compulsivi), fattori traumatici (tra cui gli abusi sessuali) e fattori psicologici comportamentali (scarsa autostima, perfezionismo).

**C'è una possibilità di aiutare i nostri giovani a combattere ed affrontare le frustrazioni della vita che li portano ad esprimere il disagio provato attraverso il cibo e con condotte alimentari scorrette e dannose per la loro salute fisica e psicologica?** Il Ministero della Salute con il Ministero per le Politiche giovanili nel 2007 hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa nell'ambito del programma **"Guadagnare salute"**, finalizzato alla promozione di uno stile di vita salubre e al contrasto dei disturbi del comportamento alimentare tra i giovani. Il primo atto di responsabilità sociale e di opposizione al modello culturale dell'estrema magrezza è stato il "Manifesto di Autoregolamentazione della moda italiana contro l'anoressia" firmato dalle principali istituzioni della moda italiana, Camera Nazionale della moda e Altaroma. **Con questo documento la moda italiana ha adottato e condiviso alcune importanti linee etiche tra cui la promozione di un modello di bellezza diversificata, l'impegno a far sfilare modelle che non presentino un disturbo del comportamento alimentare conclamato** (attraverso la valutazione di vari parametri clinici tra cui l'Indice di Massa Corporea - IMC) **e l'impegno ad uniformare la produzione e la distribuzione delle taglie, includendo anche la 44 e 46** (personalmente non mi sembra sia mai stato rispettato, n.d.r).

Per proseguire il percorso, il Ministero per le politiche giovanili ha attivato dei progetti di formazione e sensibilizzazione nelle quattro aree di particolare impatto sulla comunità giovanile: la scuola, lo sport, l'area comunicazione e media e le diet industry.

Senza dubbio la prevenzione risulta essere estremamente importante, in quanto rappresenta la via prioritaria di azioni quali:

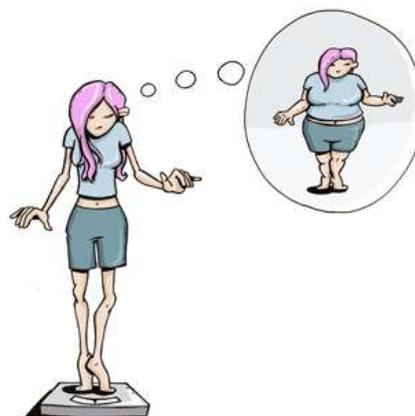
- promozione della salute
- riconoscimento precoce
- accoglimento
- individuazione soggetti a rischio
- diagnosi precoce
- accompagnamento-orientamento verso servizi di

livello specialistico.

**L'intervento nelle scuole e nei centri di formazione professionale mediante programmi di prevenzione dei disturbi alimentari e dell'obesità, ha lo scopo di avviare una riflessione sull'alimentazione e la corporeità, ma anche sulla complessa relazione esistente tra funzione alimentare, corpo ed emozioni, stimolando una buona accettazione di sé.**

Ridefinire il rapporto che si ha con l'alimentazione può acquisire in questo particolare momento di crescita significati diversi; per questo è importante attivare le competenze di vita dei ragazzi, per far sì che imparino a riconoscere e a decodificare i messaggi e a saper fare scelte consapevoli, senza pregiudizi e più personali, in linea anche con informazioni corrette da un punto di vista scientifico.

*Antonella Mabellini, formatrice*



# Giovani apprendisti: formazione in corso

**Percorsi modulari, rete tra enti, selezioni in ingresso: come disinnescare i “famigerati” corsi di apprendistato**

Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa, Milano

Nell'anno formativo 2000/2001 abbiamo mosso i primi passi nella formazione rivolta ad apprendisti, erogando due corsi: “Lavori d'ufficio” di 120 ore e “Commercio” di 80 ore. Da allora molte cose sono cambiate, sia a livello normativo che dal punto di vista organizzativo e formativo.

Il Testo Unico dell'apprendistato, approvato a settembre 2011 e la Riforma del mercato del lavoro (L. 92/2012) hanno innovato profondamente la precedente disciplina (2003 legge Biagi). **Oggi il contratto di apprendistato si configura come la principale tipologia contrattuale per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.**

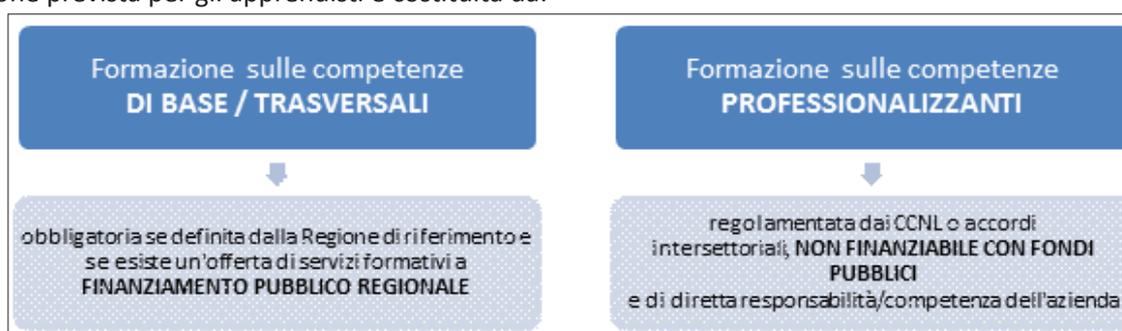
**Esso è rivolto ai giovani tra i 15 e i 29 anni ed è caratterizzato da una finalità formativa: il datore di lavoro, oltre a retribuire l'apprendista per l'attività svolta, è tenuto a formarlo attraverso l'insegnamento di competenze tecnico-professionali e di competenze trasversali.** La formazione “trasversale” viene riproposta per ogni annualità di formazione dell'apprendista: in essa si approfondiscono progressivamente quegli ambiti di conoscenza e competenza comuni alle diverse realtà di lavoro (relazione, comunicazione ed organizzazione; diritto del lavoro; sicurezza e privacy, economia aziendale).

L'inserimento in azienda tramite apprendistato è sostenuto da notevoli incentivi economici e normativi; la recente Riforma del mercato del lavoro ha introdotto anche maggiori tutele per gli apprendisti, in particolare, in termini di stabilità.

**Il Testo Unico contempla tre tipi di contratti di apprendistato:**

- Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale
- Apprendistato professionalizzante o contratti di mestiere
- Apprendistato di alta formazione e di ricerca

La formazione prevista per gli apprendisti è costituita da:



La formazione sulle competenze di base e trasversali, regolamentata da Regione Lombardia, fissa gli standard minimi e la durata della formazione (40, 80 o 120 ore) in funzione del titolo di studio dell'apprendista. La formazione sulle competenze professionalizzanti, di diretta responsabilità dell'azienda e/o dello studio di consulenza, è disciplinata dai singoli CCNL o accordi intersettoriali/interconfederali.

Il nostro CFP, al fine di migliorare la gestione delle attività di formazione rivolte a giovani lavoratori assunti con contratto di apprendistato, ha aderito dal 2009 alla rete “Formapprendisti” di Milano che fornisce alle aziende del territorio servizi di pianificazione del percorso formativo, formazione e attestazione per i propri apprendisti. Attraverso il sito [www.formapprendisti.it](http://www.formapprendisti.it) (consultatelo se vi interessa sapere qualcosa di più...), le aziende/studi possono programmare la formazione dell'apprendista e arrivare alla stesura del PFI - Piano Formativo Individuale - che definisce il percorso



formativo, gli obiettivi da perseguire, contenuti di base/ trasversali e professionalizzanti, le modalità di erogazione e il monte ore previsto per la formazione. Anche l'apprendista, accedendo all'area a lui riservata, può trovare informazioni circa i moduli frequentati e interagire attraverso un'"aula virtuale" con docente e compagni di corso, al fine di scambiare materiali e risorse utili alla sua crescita professionale. **Grazie alla progettualità sviluppata dalla rete "Formapprendisti" da anni siamo passati dal modello "corsuale" al modello "modulare"**, dapprima come sperimentazione e poi come modalità erogativa fatta propria dalle normative e dalle istituzioni: in pratica le aziende e/o gli apprendisti possono costruire il loro percorso scegliendo da un "catalogo" i moduli più rispondenti ai loro bisogni.

**Mediamente il nostro Centro eroga dai 15 ai 20 moduli l'anno, coinvolgendo all'incirca 200 apprendisti.** Abbiamo realizzato moduli professionalizzanti e trasversali, mirati a potenziare conoscenze ed abilità all'interno di queste aree:

- Amministrativa (contabilità e amministrazione; amministrazione clienti/fornitori; gestione fiscale, paghe e contributi);
- Servizi alla persona (problem solving, gestione delle relazioni interpersonali);
- Informatica (MS Project; fogli di calcolo e database, gestione testi);
- Lingua Inglese;
- Qualità aziendale.

Tra le difficoltà riscontrate nella gestione di questi corsi è evidente il fatto che, a volte, la formazione rivolta ai giovani assunti con contratto di apprendistato non viene apprezzata per il suo valore, ma è percepita come un obbligo da assolvere a fronte di agevolazioni per le aziende. Grazie all'offerta di corsi di qualità svolti da docenti esperti (professionisti nel loro settore) e alla ricchezza delle proposte della Rete, questo comportamento poco produttivo viene in qualche modo "arginato" e risulta comunque più limitato rispetto al passato. I docenti poi a volte segnalano la presenza di gruppi classe non omogenei; si è cercato di ovviare al problema proponendo un test di ingresso.

**In quanto centro di formazione professionale la nostra attività principale è quella di aiutare i giovani ad imparare un "mestiere"; formare gli apprendisti, con l'obiettivo di superare la precarietà del lavoro è per noi un servizio importante, in sé, ma porta anche vantaggi alle altre attività del CFP**, poiché, ci consente di rimanere costantemente in contatto con il "mondo del lavoro", offre ai nostri allievi dei percorsi di qualifica/diploma opportunità di tirocini, inserimenti lavorativi e occasioni di confronto con esperti (i docenti dell'apprendistato) che possono con i loro interventi in classe apportare valore aggiunto al loro percorso formativo.

*Stefania Santoro, coordinatrice corsi apprendistato*

ISTITUTO CANOSSIANO di FIDENZA  
ORGANIZZA

ENAC  
UNIPPE  
TAFISA

**CanossaRun**  
TERZA EDIZIONE  
per  
**DOMENICA  
9 MARZO  
2014  
A FIDENZA (PR)**

**eleThon**  
COMBATTERE LA DISTRONIA MUSCOLARE  
E LE ALTRE MALATTIE GENETICHE

PARTENZA DAL CORTILE ISTITUTO CANOSSIANO - VIA JACOPO MILANI, 18

MANIFESTAZIONE PODISTICA NON COMPETITIVA A PASSO LIBERO DI KM 6 E KM 11

...e all'arrivo, torte artigianali per tutti!

Manifestazione valida per i concorsi FIASP - IVV - PE' D'ARGENT  
Valenti Studio Sport

Manifestazione omologata FIASP-IVV con autorizzazione del Comitato  
Prov.le di PR nr. 1322 del 24/07/2013

## Il progetto EUCLASS for Teachers and Students

Grazie al programma "Jean Monnet" è in pieno svolgimento il progetto EUCLASS mediante il quale l'ENAC Nazionale ha coinvolto diverse sedi canossiane di istruzione e formazione professionale sulle tematiche europee. Infatti informare e formare i giovani studenti e i docenti/formatori sul processo d'integrazione europea risulta di fondamentale importanza, soprattutto in questo periodo di crisi economica, e alla vigilia dell'appuntamento elettorale europeo di maggio 2014 e del successivo semestre di Presidenza Italiana dell'UE. Incontri per sensibilizzare i giovani si sono già svolti con risultati positivi a Fidenza (PR), Milano, Treviso, Trento, Feltre (BL), mentre i prossimi appuntamenti risultano i seguenti:

- 7 marzo Brescia, CFP Canossa Mompiano; relatore Prof. Marco Brunazzo
- 13 marzo Verona, CFP Istituto Canossiano Verona; relatore Prof. Giorgio Anselmi
- 1 aprile Brescia, Istituto Canossiano Via S. Martino della Battaglia; relatore Prof. Giorgio Anselmi
- Foggia, data da definire; relatore Prof. Giorgio Anselmi

Al coinvolgimento dei giovani, si aggiungerà anche quello dei docenti e formatori: infatti nell'aprile 2014 avranno luogo a Venezia seminari di tre giornate ciascuno, rivolti ai docenti/formatori del primo e secondo Ciclo Scolastico.

Le date degli incontri residenziali di EUCLASS for teachers, risultano:

- 7/8/9 aprile 2014 per gli docenti del I ciclo (infanzia, scuole elementari, scuole secondarie di I grado)
- 28/29/30 aprile 2014 per i docenti/formatori del II ciclo (Scuole secondarie di II grado, Istruzione e Formazione Professionale).

## Piano formativo Fond.E.R. 2013

In data 7 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Fondo Interprofessionale per gli enti religiosi (FOND.E.R.) ha approvato la graduatoria delle azioni formative presentate da diversi enti, ancora nel settembre 2013, sull'Avviso nr. 1/2013.

Dei 778 progetti formativi finanziati, 23 risultano appartenenti al Piano Formativo presentato da ENAC Nazionale, in qualità di soggetto attuatore, a nome di quindici enti giuridici canossiani da cui dipendono diverse nostre sedi formative di istruzione di formazione professionale.

La possibilità di poter accedere a queste risorse, in un momento di grave crisi economica che il nostro paese sta attraversando, rappresenta un valore aggiunto non indifferente che permette di continuare a rispondere ai molteplici bisogni di aggiornamento e formazione del nostro personale dipendente.

## Tutti a Roma da Papa Francesco il prossimo 10 maggio

*"La scuola cattolica costituisce una realtà preziosa per l'intera società, soprattutto per il servizio educativo che svolge, in collaborazione con le famiglie, ed è bene che ne sia riconosciuto il ruolo in modo appropriato".* Papa Francesco, Udienza del 15 maggio 2013

In vista del grande appuntamento del prossimo 10 maggio 2014, che vedrà tutto il mondo della scuola riunirsi in piazza San Pietro con Papa Francesco, nasce il nuovo sito [www.lachiesaperlascuola.it](http://www.lachiesaperlascuola.it), predisposto dalla Conferenza Episcopale italiana quale spazio per prepararsi all'evento. La grafica del sito - riferisce l'agenzia Sir - è quella di una cartina della metro, con le fermate marcate da linee colorate che s'intrecciano attraverso sette parole chiave - autonomia e sussidiarietà, educazione, alleanza educativa, insegnanti, generazioni e futuro, comunità, umanesimo - che fungono quasi da "bussola" per la scuola (immagine di copertina, n.d.r.). Ad arricchire il portale, poi, materiali di approfondimento, iniziative sul territorio e indicazioni pratiche per la manifestazione di maggio, in cui il variegato "popolo della scuola" sarà accolto dal Papa.

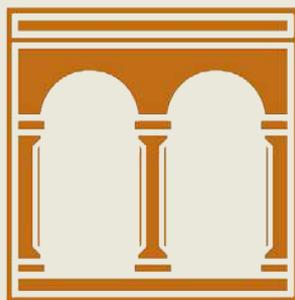
Ad animare quest'ultima, la convinzione della necessità di "difendere e promuovere la scuola, a cui - anche al tempo della crisi economica - è legata la salute pubblica e la stessa democrazia". E non c'è "testimone migliore" di Papa Francesco "per assicurare a tutti che la Chiesa intende promuovere la scuola per il bene di tutti, a favore di ciascuno", scrive mons. Nunzio Galantino, segretario generale ad interim della CEI nel messaggio-invito sul nuovo portale.

"Non possiamo fare finta di niente", sottolinea il presule nella nota ripresa dal Sir. "Va inquadrato nel contesto del decennio sull'educazione e centrato su un'idea concreta di bene comune" e richiede di "ritessere i fili della scuola, cioè quello delle generazioni (docenti e discenti), quello delle agenzie educative (scuola, famiglia, Chiesa), quello, infine, delle dinamiche sociali (scuola e lavoro)".

"Se educare è possibile e necessario se coltivare l'umano viene prima del profitto, se la scuola è la frontiera della socializzazione, non possiamo far finta di niente", aggiunge Galantino, ricordando che "la Chiesa storicamente ha sempre avvertito l'urgenza di star dentro a questo mondo perché sa per esperienza che solo persone libere e critiche possono dar seguito a una società giusta e aperta". "Prendersi cura della scuola" è dunque, secondo il vescovo, "un impegno e insieme una opportunità": "Solo ripartendo da questa attenzione al percorso di ciascuna ragazza e di ciascun ragazzo - afferma - si realizzerà una comunità all'altezza delle sfide che l'epoca presente pone con incalzante velocità". "Siamo dentro un processo di grandi trasformazioni che la scuola non può subire - conclude il segretario CEI - è questo il motivo per cui la scuola deve "rinnovarsi e rimotivarsi".



*“...dipendendo ordinariamente dall’educazione  
la condotta di tutta la vita”  
Maddalena di Canossa*



**ENAC**

**Ente Nazionale Canossiano**

Via Rosmini, 10 – 37123 VERONA

C.F./P. IVA 02449180237

Tel. 045 8006518 Fax 045 594644

Email [enac@enac.org](mailto:enac@enac.org) Sito web [www.enac.org](http://www.enac.org)